

# Donne al naturale

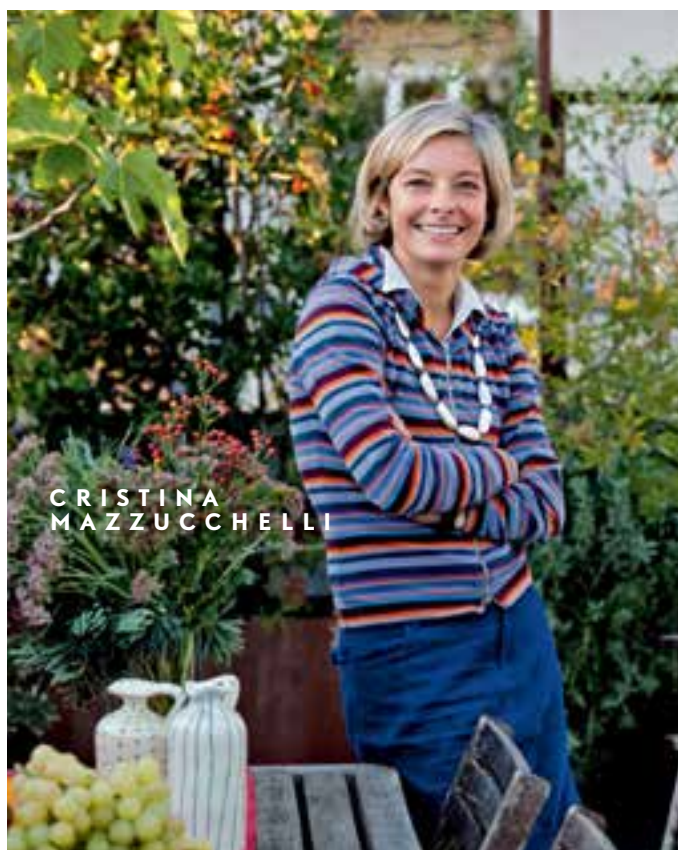
## Green power

DISEGNANO GIARDINI PRIVATI, RIQUALIFICANO AREE DEGRADATE, RESTITUISCONO PORZIONI DI VERDE ALLE CITTÀ. COSÌ, CON EQUILIBRIO E CORAGGIO, SETTE PAESAGGISTE AIUTANO LA NATURA A RICONNETTERSI CON L'INDIVIDUO

di Silvana Casarotto

Il verde ama il rosa. E ne è pienamente ricambiato con passione, dedizione e competenza. Paesaggiste, agronome, garden designer, blogger ne interpretano, da protagoniste, tutte le sfumature.

**Anna Letizia Monti**, agronomo, dottore di ricerca in Studio e progettazione del paesaggio, dal 2012 è presidente dell'Aiapp (Associazione italiana di architettura del paesaggio) e con questo ruolo si è aggiudicata l'organizzazione, a Torino, del congresso dell'International Federation of Landscape Architects. «Il congresso ha prodotto un manifesto per il progetto di un paesaggio equo e sostenibile, cosicché le persone possano reclamare il loro diritto a un paesaggio di qualità, progettato e seguito da figure professionali qualificate», spiega Monti. «Bisogna continuare a spingere sulla concessione dello sgravio fiscale per la nuova realizzazione, la manutenzione e la riqualificazione di giardini e parchi privati, come accade per la casa. Di un'area con il verde, infatti, anche se privato, beneficia indirettamente tutta la comunità». Nel suo studio di progettazione del paesaggio si occupa di interventi su larga scala, dai progetti di parchi e giardini alla valorizzazione di aree geografiche, fino alla riqualificazione di aree degradate «come quella del parco pubblico a San Lazzaro di Savena e il recupero di



uno dei poli petroliferi di Mantova realizzato con l'Istituto di meteorologia del Cnr di Bologna».

*annaletiziamonti.it; aiapp.net.*

**Patrizia Pozzi** è un architetto del verde che non ha paura di osare. Trasversalità e interdisciplinarietà sono le parole d'ordine che più la caratterizzano. In tanti anni di lavoro ha firmato molte opere importanti, pubbliche e private. A darle grande notorietà è stata la linea di mobili realizzati con la siepe da esterni Landscape Furniture, diventati oggetto della prima monografia a lei dedicata, *Landscape Design* (Electa Mondadori). I suoi interventi sul paesaggio, come, per esempio, il nuovo porto di Valona, in Albania, sono pubblicati invece su *Contemporary Landscape* (Skira). Alla Triennale Design Museum è attualmente esposta la sua seduta in salice, *Nidi d'uomo*. Nel 2013 ha creato,

presso il suo studio, Milano Green Point, un laboratorio creativo che propone workshop, corsi, convegni sul landscape contemporaneo italiano. «Sono contenta della mia transversalità ma, soprattutto, di non essermi lasciata abbagliare dalle mode. Della natura cerco di catturare ogni forma possibile di espressione per superare la dimensione di giardino ed entrare nella cucina, nell'arte, nello sport, nel marketing. Deve diventare un fatto quotidiano». *patriziapozzi.it*



TINA  
ATTUBATO

*L'amore per i giardini ha spinto la biologa Cristina Mazzucchelli (a sinistra) a cambiare professione. Sul Lago d'Iseo ha realizzato il Parco delle erbe danzanti, mentre all'interno della sede del gruppo di distribuzione V&G ha progettato un giardino per il benessere dei dipendenti e dei visitatori. Tina Attubato (qui sopra) ha insegnato a lungo Garden design alla Fondazione Minoprio. La sua idea di giardino è legata alla commistione di arte e botanica.*

Per **Sophie Agata Ambroise**, conciliare il lusso con l'ecologia è un must. Lo spazio verde del Luxury Hotel Bulgari di Milano e quello del Muse Hotel Resort di Saint-Tropez ne sono un esempio. Quest'ultimo ha ricevuto la medaglia d'oro al prestigioso concorso Les Victoires du Paysage. «Al Muse ho creato un effetto cocoon per le 15 suite. Ho introdotto centinaia di specie di piante utilizzando diversi tipi di paciamatura che permettono al verde di autorigenerarsi, riducendone la

manutenzione». Contribuire al rispetto del territorio è uno dei cardini su cui si basa il lavoro del suo studio Officina del Paesaggio. A Lugano, per esempio, il suo intervento di riqualificazione del fiume Cassarate ha permesso all'acqua di essere nuovamente accolta dalla città. A Bellinzona, invece, sta completando un intervento su una porzione del Ticino che diventerà un parco fluviale cittadino. E, nel privato, lo spirito è identico. A Kuala Lumpur, nel parco del proprietario della catena di



PATRIZIA  
POZZI



*Sopra, l'architetto del verde Patrizia Pozzi, resa celebre dalla sua linea di mobili Landscape Furniture, realizzata con la siepe da esterni. Attualmente, al Triennale Design Museum è esposta la sua seduta in salice, Nidi d'Uomo. La progettazione delle aree verdi del nuovo porto di Valona, in Albania è, invece, uno dei suoi importanti interventi sul paesaggio. Sotto, Sophie Agata Ambroise. È sua la firma dello spazio verde dell'Hotel Bulgari di Milano e del Muse Hotel Resort di Saint-Tropez, per cui ha vinto la medaglia d'oro de Les Victoires du Paysage. Ha lavorato anche a Lugano e ora, a Bellinzona, sta realizzando un parco fluviale cittadino sul corso del Ticino.*

luxury resort YTL, ha ricreato una giungla che entra in contatto con l'intimità del vissuto quotidiano. [officinadelpaesaggio.com](http://officinadelpaesaggio.com)

**Cristina Mazzucchelli** è una biologa con dottorato di ricerca in genetica molecolare. Milano, Trieste, Strasburgo sono state le città nelle quali ha studiato e lavorato. Fino a quando ha deciso di assecondare una spinta interiore: voleva creare giardini. Ecco dunque la Scuola di agraria del parco di Monza, poi un master alla facoltà di agraria di Milano. «Il mio più grande desiderio è quello di far conoscere la bellezza e l'armonia della natura». A un'innata capacità di gestire gli spazi, unisce una competenza botanica frutto del suo background di studi scientifici.

«Se si usano le piante in modo molto consapevole, anche l'effetto estetico diventa più armonioso». Sul Lago d'Iseo ha realizzato il pluripremiato Parco pubblico delle erbe danzanti. Uno degli ultimi lavori è un intervento di brand & landscape, che introduce il ruolo dell'architettura del paesaggio come elemento di benessere di un'azienda.

«All'interno della sede centrale della VEGÉ ho realizzato un giardino di contemplazione visibile dagli uffici e dai visitatori, con un canale d'acqua collegato a contenitori a bolla che ospitano piante scenografiche a bassissima manutenzione. [cristinamazzucchelli.com](http://cristinamazzucchelli.com)



Tina Attubato e Barbara Negretti hanno in comune il fatto di risiedere in uno dei distretti florovivai-stici più importanti d'Italia, quello dell'Alto Lombardo. **Tina Attubato** ha studiato, in Inghilterra. Horticultural Landscape Design, poi è tornata in Italia e si è specializzata all'Isad (Istituto superiore di architettura e design) di Milano. Da dieci anni lavora come libera professionista per giardini privati e aziendali,

in Lombardia, Costa Azzurra, Canton Ticino. Ha insegnato Garden design, come consulente, presso la scuola della Fondazione Minoprio e «ho cercato di trasmettere agli studenti il valore della progettazione manuale, con disegni fatti ad acquerello o pennarello. Ho un'idea poco accademica del giardino, piuttosto un po' rock, mi piace unire tutto,





*Qui sopra, da sinistra, la scenografa Dana Frigerio è approdata sul Lago di Como per seguire il suo amore per il verde. È blogger, garden designer ed editore della rivista digitale Blossom Zine. Ha una specializzazione in healing gardens, ossia giardini terapeutici, maturata frequentando la facoltà di Agraria a Milano. Barbara Negretti è specializzata in Architettura del giardino, ma ha anche una qualifica in restauro dei giardini storici conseguita presso l'Università Internazionale di Firenze. La sua storia accademica la porta a ricercare in ogni lavoro armonia e leggerezza, ossia le stesse qualità che hanno reso famosi gli spazi verdi italiani nella storia.*

arte, pittura design, botanica, sempre con un approccio di grande buonsenso ed equilibrio». [tina.attubato@gmail.com](mailto:tina.attubato@gmail.com)

Anche **Barbara Negretti** preferisce l'acquerello o la planimetria disegnata a mano al rendering generato dal computer con un algoritmo. «Solo così il progetto assume un tono più poetico e crea aspettative più realistiche perché, per esempio, non presenta le piante come saranno a maturità». Specializzata in architettura del giardino all'Isad di Milano e alla scuola di Minoprio, esperta di giardini storici grazie agli studi presso l'Università internazionale di Firenze, con i suoi progetti del verde ha vinto numerosi premi a Orticola e a Orticolario, così come è stata protagonista di importanti mostre a Milano e a Cernobbio. «Cerco di non svendere i miei principi, la ricerca di armonia e leggerezza. E soprattutto lavoro sempre e solo con professionisti seri e qualificati che possono dare valore aggiunto al progetto». [barbaranegretti.it](http://barbaranegretti.it)

**Dana Frigerio** nasce come scenografa, con un diploma all'Accademia di Brera. Poi, un viaggio nel Lazio per visitare Villa D'Este e Villa Adriana è stato illuminante e ha deciso di cambiare vita, almeno quella

professionale. Ha quindi studiato a Minoprio e ha seguito un corso di specializzazione in Healing Gardens (giardini terapeutici) alla facoltà di agraria di Milano. «Per anni sono stata assistente di un paesaggista a Milano, poi mi sono trasferita sul Lago di Como e ho iniziato da sola come garden designer». Dana Frigerio è anche blogger ed editrice della rivista digitale *Blossom Zine* che «in tre anni è arrivata ad avere 92.500 lettori in 90 paesi, con 6 milioni di impression, ossia il numero

di volte che una pagina web viene visualizzata indipendentemente dalla lettura». Giardini, terrazze, fiori recisi, cucina: il suo progetto editoriale è nato per ispirare. «Non si parla necessariamente di tecniche di giardinaggio, ma vorrei diffondere il concetto che lavorare in giardino fa bene, tenere le mani nella terra è terapeutico. Per tutti». [danafrigerio.com](http://danafrigerio.com)

*Alla vecchia maniera,  
con pennelli ed acquerelli,  
così la progettazione  
del verde riesce a raccontare  
molto più di un rendering  
definito al computer*